

Integrali di linea di seconda specie. Lavoro e circuitazione

Luca Bisconti



Disclaimer

Il presente contenuto è stato prodotto per far fronte alle esigenze di didattica a distanza resasi necessarie per l'emergenza legata alla diffusione del virus COVID-19.

Il contenuto ha una finalità esclusivamente didattica, e viene rilasciato in uso agli studenti e alle studentesse sotto licenza:

Creative Commons BY-NC-ND

Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate



Per l'attribuzione, l'autore del contenuto è: **Luca Bisconti**

Integrale di linea di un campo vettoriale

- Se consideriamo un campo vettoriale (o.s.) \underline{F} che rappresente una forza costante allora il lavoro compiuto da \underline{F} dovuto a uno spostamento \underline{r} è dato da $L = \underline{F} \cdot \underline{r}$.

Integrale di linea di un campo vettoriale

- Se consideriamo un campo vettoriale (o.s.) \underline{F} che rappresente una forza costante allora il lavoro compiuto da \underline{F} dovuto a uno spostamento \underline{r} è dato da $L = \underline{F} \cdot \underline{r}$.
- Più in generale, se abbiamo un campo vettoriale \underline{F} (non necessariamente costante), allora il lavoro infinitesimo di \underline{F} dovuto a uno spostamento infinitesimo $d\underline{r} = dx \underline{i} + dy \underline{j} + dz \underline{k}$ è per definizione:

$$dL = \underline{F} \cdot d\underline{r} = F_1 dx + F_2 dy + F_3 dz$$

$$d\underline{r} = \underline{v} dt$$

Integrale di linea di un campo vettoriale

- Se consideriamo un campo vettoriale (o.s.) \underline{F} che rappresente una forza costante allora il lavoro compiuto da \underline{F} dovuto a uno spostamento \underline{r} è dato da $L = \underline{F} \cdot \underline{r}$.
- Più in generale, se abbiamo un campo vettoriale \underline{F} (non necessariamente costante), allora il lavoro infinitesimo di \underline{F} dovuto a uno spostamento infinitesimo $d\underline{r} = dx\underline{i} + dy\underline{j} + dz\underline{k}$ è per definizione:

$$dL = \underline{F} \cdot d\underline{r} = F_1 dx + F_2 dy + F_3 dz$$

$$\begin{matrix} \nearrow \\ d\underline{r} = \underline{r}' dt \end{matrix}$$

Allora, se γ è un arco di curva regolare (regolare e tratti) parametrizzata da $\underline{r}(t) = x(t)\underline{i} + y(t)\underline{j} + z(t)\underline{k}$ e $t \in [a, b] \Rightarrow$ definiamo l'integrale di linea (o lavoro) di \underline{F} lungo γ l'integrale:

$$L_{\gamma}(\underline{F}) := \int_{\gamma} \underline{F} \cdot d\underline{r} = \int_a^b \underline{F}(\underline{r}(t)) \cdot \underline{r}'(t) dt = \int_a^b (F_1(\underline{r}(t))x'(t) + F_2(\underline{r}(t))y'(t) + F_3(\underline{r}(t))z'(t)) dt \quad (I)$$

Integrale di linea di un campo vettoriale

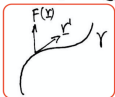
- Se consideriamo un campo vettoriale (o.s.) \underline{F} che rappresente una forza costante allora il lavoro compiuto da \underline{F} dovuto a uno spostamento \underline{r} è dato da $L = \underline{F} \cdot \underline{r}$.
- Più in generale, se abbiamo un campo vettoriale \underline{F} (non necessariamente costante), allora il lavoro infinitesimo di \underline{F} dovuto a uno spostamento infinitesimo $d\underline{r} = dx \underline{i} + dy \underline{j} + dz \underline{k}$ è per definizione:

$$dL = \underline{F} \cdot d\underline{r} = F_1 dx + F_2 dy + F_3 dz$$

$$d\underline{r} = \underline{r}' dt$$

Allora, se γ è un arco di curva regolare (regolare e tratti) parametrizzata da $\underline{r}(t) = x(t)\underline{i} + y(t)\underline{j} + z(t)\underline{k}$ e $t \in [a, b] \Rightarrow$ definiamo l'integrale di linea (o lavoro) di \underline{F} lungo γ l'integrale:

$$L_\gamma(\underline{F}) := \int_\gamma \underline{F} \cdot d\underline{r} = \int_a^b \underline{F}(\underline{r}(t)) \cdot \underline{r}'(t) dt = \int_a^b (F_1(\underline{r}(t))x'(t) + F_2(\underline{r}(t))y'(t) + F_3(\underline{r}(t))z'(t)) dt \quad (I)$$



• L'integrale di linea in (I) si chiama integrale di linea di seconda specie

Integrale di linea di un campo vettoriale

- Se consideriamo un campo vettoriale (o.s.) \underline{F} che rappresente una forza costante allora il lavoro compiuto da \underline{F} dovuto a uno spostamento \underline{r} è dato da $L = \underline{F} \cdot \underline{r}$.
- Più in generale, se abbiamo un campo vettoriale \underline{F} (non necessariamente costante), allora il lavoro infinitesimo di \underline{F} dovuto a uno spostamento infinitesimo $d\underline{r} = dx \underline{i} + dy \underline{j} + dz \underline{k}$ è per definizione:

$$dL = \underline{F} \cdot d\underline{r} = F_1 dx + F_2 dy + F_3 dz$$

$\nearrow d\underline{r} = \underline{r}' dt$

Allora, se γ è un arco di curva regolare (regolare e tratti) parametrizzata da $\underline{r}(t) = x(t)\underline{i} + y(t)\underline{j} + z(t)\underline{k}$ $t \in [a, b]$ \Rightarrow definiamo l'integrale di linea (o lavoro) di \underline{F} lungo γ l'integrale:

$$L_\gamma(\underline{F}) := \int_\gamma \underline{F} \cdot d\underline{r} = \int_a^b \underline{F}(\underline{r}(t)) \cdot \underline{r}'(t) dt = \int_a^b (F_1(\underline{r}(t))x'(t) + F_2(\underline{r}(t))y'(t) + F_3(\underline{r}(t))z'(t)) dt \quad (I)$$



• L'integrale di linea in (I) si chiama integrale di linea di seconda specie

Inoltre:

Se ho $f: \mathbb{R}^3 \rightarrow \mathbb{R}$ allora

$$\int_\gamma f ds = \int_a^b f(\underline{r}(t)) \|\underline{r}'(t)\| dt \quad \begin{array}{l} \text{Integrale di linea} \\ \text{di 1}^\circ \text{ specie} \end{array}$$

Se ho $\underline{F}: \mathbb{R}^3 \rightarrow \mathbb{R}^3$ allora

$$\int_\gamma \underline{F} \cdot d\underline{r} = \int_\gamma F_1 dx + F_2 dy + F_3 dz \Leftrightarrow (I) \quad \begin{array}{l} \text{Integrale di linea} \\ \text{di 2}^\circ \text{ specie} \end{array}$$

osservazione: se γ è regolare e fratto, $\gamma = \gamma_1 \cup \gamma_2$ (diciamo che per esempio è l'unione di γ_i regolari ($i=1,2$)) allora vale che

$$L_{\gamma}(F) = L_{\gamma_1}(F) + L_{\gamma_2}(F)$$

osservazione: se γ è regolare e fratta, $\gamma = \gamma_1 \cup \gamma_2$ (diciamo che per esempio è l'unione di γ_i regolari $i=1,2$) allora vale che $L_\gamma(F) = L_{\gamma_1}(F) + L_{\gamma_2}(F)$

- L'integrale di linea di prima specie è invariante per cambiamenti di parametrizzazione curve anche quando la nuova parametrizzazione ne cambia l'orientazione (cambia il verso di percorrenza delle curve)

osservazione: se γ è regolare e tratti, $\gamma = \gamma_1 \cup \gamma_2$ (diciamo che per esempio è l'unione di γ_i regolari $i=1,2$) allora vale che $L_\gamma(F) = L_{\gamma_1}(F) + L_{\gamma_2}(F)$

- L'integrale di linea di prima specie è invariante per cambiamenti di parametrizzazione curve anche quando la nuova parametrizzazione ne cambia l'orientazione (cambia il verso di percorrenza delle curve)
- L'integrale di seconda specie, invece, cambia di segno se si cambia il verso di percorrenza delle curve mentre invece continua ad essere invariante per cambiamenti di parametro che non alterano l'orientazione delle curve

Allora se ho una curva γ e con $-\gamma$ indichiamo la curva percorsa in senso opposto segue che $L_{-\gamma}(F) = -L_\gamma(F)$

osservazione: se γ è regolare e tratti, $\gamma = \gamma_1 \cup \gamma_2$ (diciamo che per esempio è l'unione di γ_i regolari ($i=1,2$)) allora vale che $L_\gamma(F) = L_{\gamma_1}(F) + L_{\gamma_2}(F)$

- L'integrale di linea di prima specie è invariante per cambiamenti di parametrizzazione curve anche quando la nuova parametrizzazione ne cambia l'orientazione (cambia il verso di percorrenza delle curve)
- L'integrale di seconda specie, invece, cambia di segno se si cambia il verso di percorrenza delle curve mentre invece continua ad essere invariante per cambiamenti di parametro che non alterano l'orientazione delle curve

Allora se ho una curva γ e con $-\gamma$ indichiamo la curva percorsa in senso opposto segue che $L_{-\gamma}(F) = -L_\gamma(F)$

Esempio

$F = (-y, x)$, $F: \mathbb{R}^2 \rightarrow \mathbb{R}^2$, calcoliamo il lavoro di F lungo la circonferenza di centro l'origine e di raggio 1 sia nel caso in cui sia percorsa in senso orario che antiorario:

1. $\gamma(t) = (\cos(t), \sin(t))$, $t \in [0, 2\pi]$ (senso antiorario) $\Rightarrow L_\gamma(F) = \int_\gamma F_1 dx + F_2 dy = \int_0^{2\pi} F \cdot \gamma' dt$
 $= \int_0^{2\pi} (-\sin t, \cos t) \cdot (-\sin t, \cos t) dt = \int_0^{2\pi} 1 dt = 2\pi$

$$2. \gamma(t) = (\cos t, -\sin t), \quad t \in [0, 2\pi] \quad (\text{sensu orario})$$

$$\text{Si vede che } L_{-\gamma}(\mathbb{F}) = -L_{\gamma}(\mathbb{F})$$

$$\begin{aligned} \Rightarrow L_{\gamma}(\mathbb{F}) &= \int_{\gamma} \mathbb{F} \cdot \gamma'(t) dt = \\ &= \int_0^{2\pi} (\sin t, \cos t) \cdot (-\sin t, -\cos t) dt = \int_0^{2\pi} -1 dt = -2\pi \end{aligned}$$

$\mathbb{F} = (-y, x)$

■

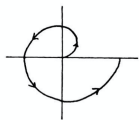
2. $\gamma(t) = (\cos t, -\sin t)$, $t \in [0, 2\pi]$ (senso orario)

$$\begin{aligned} \Rightarrow L_{\gamma}(\mathbb{F}) &= \int_{\gamma} \mathbb{F} \cdot \gamma'(t) dt = \\ &= \int_0^{2\pi} \begin{pmatrix} \sin t & \cos t \\ \uparrow \\ \mathbb{F} = (-y, x) \end{pmatrix} \cdot \begin{pmatrix} -\sin t & -\cos t \end{pmatrix} dt = - \int_0^{2\pi} 1 dt = -2\pi \end{aligned}$$

Si vede che $L_{-\gamma}(\mathbb{F}) = -L_{\gamma}(\mathbb{F})$

Esempio

$\mathbb{F}(x,y) = (-y, x)$, γ spirale piana percorsa in senso antiorario: $\gamma(t) = (t \cos t, t \sin t)$, $t \in [0, 2\pi]$



Allora $\gamma'(t) = (\cos t - t \sin t, \sin t + t \cos t)$ e quindi: $L_{\gamma}(\mathbb{F})$ diventa:

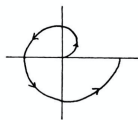
$$\begin{aligned} L_{\gamma}(\mathbb{F}) &= \int_0^{2\pi} \mathbb{F}(\gamma(t)) \cdot \gamma'(t) dt \\ &= \int_0^{2\pi} \begin{pmatrix} -t \sin t & t \cos t \end{pmatrix} \cdot \begin{pmatrix} \cos t - t \sin t & \sin t + t \cos t \end{pmatrix} dt \\ &= \int_0^{2\pi} (-t \sin t \cos t + t^2 \sin^2 t + t \cos t \sin t + t^2 \cos^2 t) dt = \int_0^{2\pi} t^2 dt = \left. \frac{t^3}{3} \right|_0^{2\pi} = \frac{8}{3} \pi^3. \end{aligned}$$

$$\begin{aligned}
 2. \quad \gamma(t) &= (\cos t, -\sin t), \quad t \in [0, 2\pi] \quad (\text{sensu orario}) \quad \Rightarrow L_Y(\mathbb{F}) = \int_Y \mathbb{F} \cdot \gamma'(t) dt = \\
 &= \int_0^{2\pi} \begin{pmatrix} \sin t & \cos t \end{pmatrix} \cdot \begin{pmatrix} -\sin t & -\cos t \end{pmatrix} dt = \int_0^{2\pi} -1 dt = -2\pi \\
 &\quad \mathbb{F} = (-y, x)
 \end{aligned}$$

Si vede che $L_{-Y}(\mathbb{F}) = -L_Y(\mathbb{F})$

Esempio

$\mathbb{F}(x, y) = (-y, x)$, γ spirale piana percorsa in senso antiorario: $\gamma(t) = (t \cos t, t \sin t)$, $t \in [0, 2\pi]$



Allora $\gamma'(t) = (\cos t - t \sin t, \sin t + t \cos t)$ e quindi $L_Y(\mathbb{F})$ diventa:

$$\begin{aligned}
 L_Y(\mathbb{F}) &= \int_0^{2\pi} \begin{pmatrix} -t \sin t & t \cos t \end{pmatrix} \cdot \begin{pmatrix} \cos t - t \sin t & \sin t + t \cos t \end{pmatrix} dt \\
 &= \int_0^{2\pi} (-t \sin t / \cos t + t^2 \sin^2 t + t \cos t / \sin t + t^2 \cos^2 t) dt = \int_0^{2\pi} t^2 dt = \frac{t^3}{3} \Big|_0^{2\pi} = \frac{8}{3} \pi^3.
 \end{aligned}$$

Con l'altra notazione:

$$\begin{aligned}
 L_Y(\mathbb{F}) &= \int_Y \mathbb{F}_1 dx + \mathbb{F}_2 dy = \int_0^{2\pi} \begin{pmatrix} -t \sin t \\ t \cos t \end{pmatrix} \cdot \begin{pmatrix} \cos t - t \sin t \\ \sin t + t \cos t \end{pmatrix} dt \\
 &= \int_0^{2\pi} t^2 dt = \frac{t^3}{3} \Big|_0^{2\pi} = \frac{8}{3} \pi^3.
 \end{aligned}$$

$$2. \gamma(t) = (\cos t, -\sin t), \quad t \in [0, 2\pi] \quad (\text{sensu orario}) \Rightarrow L_Y(F) = \int_Y F \cdot \gamma'(t) dt =$$

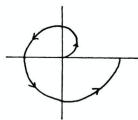
$$= \int_0^{2\pi} \begin{pmatrix} \sin t & \cos t \end{pmatrix} \cdot \begin{pmatrix} -\sin t & -\cos t \end{pmatrix} dt = -\int_0^{2\pi} 1 dt = -2\pi$$

$F = (-y, x)$

Si vede che $L_{-Y}(F) = -L_Y(F)$

Esempio

$F(x, y) = (-y, x)$, γ spirale piana percorsa in senso antiorario: $\gamma(t) = (t \cos t, t \sin t)$, $t \in [0, 2\pi]$



Allora $\gamma'(t) = (\cos t - t \sin t, \sin t + t \cos t)$ e quindi $L_Y(F)$ diventa:

$$L_Y(F) = \int_0^{2\pi} \begin{pmatrix} -t \sin t & t \cos t \end{pmatrix} \cdot \begin{pmatrix} \cos t - t \sin t & \sin t + t \cos t \end{pmatrix} dt$$

$$= \int_0^{2\pi} (-t \sin t / \cos t + t^2 \sin^2 t + t \cos t / \sin t + t^2 \cos^2 t) dt = \int_0^{2\pi} t^2 dt = \left. \frac{t^3}{3} \right|_0^{2\pi} = \frac{8}{3} \pi^3$$

Con l'altra notazione: $L_Y(F) = \int_Y F_1 dx + F_2 dy = \int_0^{2\pi} \begin{matrix} F_1 \\ \gamma'_1(t) \end{matrix} (\cos t - t \sin t) + \begin{matrix} F_2 \\ \gamma'_2(t) \end{matrix} (\sin t + t \cos t) dt$

$$= \int_0^{2\pi} t^2 dt = \left. \frac{t^3}{3} \right|_0^{2\pi} = \frac{8}{3} \pi^3$$

Definizione

Se γ è una curva chiusa \Rightarrow il lavoro di F lungo γ si chiama CIRCUITAZIONE e $L_Y F = \oint_Y F \cdot dr$

Campi vettoriali Conservativi

- Se ripensiamo all'esempio relativo al calcolo del lavoro di $F(x,y) = (-y, x)$ lungo la circonferenza unitaria, osserviamo subito che in generale la circuitazione di un campo vettoriale non è nulla. Esistono però campi vettoriali speciali (detti conservativi) per i quali la circuitazione - lungo una qualsiasi curva regolare a tratti e chiusa - è nulla.

Campi vettoriali Conservativi

- Se ripensiamo all'esempio relativo al calcolo del lavoro di $\underline{F}(x,y) = (-y, x)$ lungo la circonferenza unitaria, osserviamo subito che in generale la circuitazione di un campo vettoriale non è nulla. Esistono però campi vettoriali speciali (detti conservativi) per i quali la circuitazione - lungo una qualsiasi curva regolare a tratti e chiusa - è nulla.

Definizione (Campo vettoriale Conservativo)

Un campo $\underline{F}: A \subseteq \mathbb{R}^2 \rightarrow \mathbb{R}^3$ ($A \subseteq \mathbb{R}^2 \rightarrow \mathbb{R}^2$), $\underline{F} \in C^1(A)$, si dice conservativo se esiste una funzione $U: A \rightarrow \mathbb{R}$, $U \in C^2(A)$ tale che $\nabla U = \underline{F}$ in A

Cioè $\frac{\partial U}{\partial x} = F_1$, $\frac{\partial U}{\partial y} = F_2$, $\frac{\partial U}{\partial z} = F_3$ in A

Campi vettoriali Conservativi

- Se ripensiamo all'esempio relativo al calcolo del lavoro di $F(x,y) = (-y, x)$ lungo la circonferenza unitaria, osserviamo subito che in generale la circuitazione di un campo vettoriale non è nulla. Esistono però campi vettoriali speciali (detti conservativi) per i quali la circuitazione - lungo una qualsiasi curva regolare a tratti e chiusa - è nulla.

Definizione (Campo vettoriale Conservativo)

Un campo $F: A \subseteq \mathbb{R}^2 \rightarrow \mathbb{R}^3$ ($A \subseteq \mathbb{R}^2 \rightarrow \mathbb{R}^2$), $F \in C^1(A)$, si dice conservativo se esiste una funzione $U: A \rightarrow \mathbb{R}$, $U \in C^2(A)$ tale che $\nabla U = \underline{F}$ in A .
 Cioè $\frac{\partial U}{\partial x} = F_1$, $\frac{\partial U}{\partial y} = F_2$, $\frac{\partial U}{\partial z} = F_3$ in A .

- U si dice potenziale di F in A , mentre $-U =: V =: E_{\text{pot}}$ rappresenta l'energia potenziale associata a F .
- Il potenziale U di F , se \exists , è univocamente definito nell'aperto A e meno di una costante additiva, purché A sia connesso.

Campi vettoriali Conservativi

- Se ripensiamo all'esempio relativo al calcolo del lavoro $\int_C \mathbf{F}(x,y) = (-y, x)$ lungo la circonferenza unitaria, osserviamo subito che in generale la circuitazione di un campo vettoriale non è nulla. Esistono però campi vettoriali speciali (detti conservativi) per i quali la circuitazione - lungo una qualsiasi curva regolare a tratti e chiusa - è nulla.

Definizione (Campo vettoriale Conservativo)

Un campo $\mathbf{F}: A \subseteq \mathbb{R}^2 \rightarrow \mathbb{R}^3$ ($A \subseteq \mathbb{R}^2 \rightarrow \mathbb{R}^2$), $\mathbf{F} \in C^1(A)$, si dice conservativo se esiste una funzione $U: A \rightarrow \mathbb{R}$, $U \in C^2(A)$ tale che $\nabla U = \mathbf{F}$ in A

Cioè $\frac{\partial U}{\partial x} = F_1$, $\frac{\partial U}{\partial y} = F_2$, $\frac{\partial U}{\partial z} = F_3$ in A

- U si dice potenziale di \mathbf{F} in A , mentre $-U =: V =: E_{\text{pot}}$ rappresenta l'energia potenziale associata a \mathbf{F}
- Il potenziale U di \mathbf{F} , se \exists , è univocamente definito nell'aperto A e meno di una costante additiva, purché A sia connesso.
- L'aggettivo "conservativo" deriva dal fatto che, se una particella è in moto lungo una curva γ (con parametrizzazione $\gamma(t)$) sotto l'azione di una forza $\mathbf{F} = \nabla U$, allora l'energia meccanica totale della particella si conserva lungo il moto, ovvero si conserva $E_{\text{tot}} = E_{\text{cin}} + E_{\text{pot}} = \frac{1}{2} m v^2 - U$

dove m è la massa delle particelle e $v = v(t) = \| \dot{r}(t) \|$ è la velocità scalare delle particelle stesse.

$$\left\{ \begin{array}{l} E_{cin} = \frac{1}{2} m \| \dot{r}' \|^2 \quad \text{Energie cinetica} \quad (E_{cin} = \frac{1}{2} m \dot{r}' \cdot \dot{r}') \end{array} \right.$$

$$\left\{ \begin{array}{l} E_{pot} = - U \quad \text{Energie potenziale} \end{array} \right.$$

dove m è la massa delle particelle e $v = v(t) = \| \dot{\gamma}(t) \|$ è la velocità scalare delle particelle scisse.

$$\begin{cases} E_{cin} = \frac{1}{2} m \| \dot{\gamma}' \|^2 & \text{Energie cinetica (} E_{cin} = \frac{1}{2} m \dot{\gamma}' \cdot \dot{\gamma}' \text{)} \\ E_{pot} = -U & \text{Energie potenziale} \end{cases}$$

notazioni

Sia $\gamma(t) = (x(t), y(t), z(t))$ l'equazione di moto del punto. Se indichiamo con $\underline{v}(t) := \dot{\gamma}(t)$

$$\text{allora } \| \dot{\gamma} \|^2 = \dot{\gamma}' \cdot \dot{\gamma}' = v^2$$

↑
velocità scalare
al quadrato

, inoltre $\underline{a} = \dot{\underline{v}}(t)$ e per la seconda legge della dinamica

si ha che $\underline{F} = m \underline{a} = m \dot{\underline{v}}$

dove m è la massa delle particelle e $v = v(t) = \| \underline{r}'(t) \|$ è la velocità scalare delle particelle stesse.

$$\begin{cases} E_{cin} = \frac{1}{2} m \| \underline{r}' \|^2 & \text{Energie cinetica } (E_{cin} = \frac{1}{2} m \underline{r}' \cdot \underline{r}') \\ E_{pot} = -U & \text{Energie potenziale} \end{cases}$$

Sia $\underline{r}(t) = (x(t), y(t), z(t))$ l'equazione di moto del punto. Se indichiamo con $\underline{v}(t) := \underline{r}'(t)$

allora $\| \underline{v} \|^2 = \underline{r}' \cdot \underline{r}' = v^2$, inoltre $\underline{a} = \underline{r}''(t)$ e per la seconda legge della dinamica si ha che $\underline{F} = m \underline{a} = m \underline{r}''$

↑
velocità scalare
al quadrato

Allora $E_{tot}(t) =: E(t) = \frac{1}{2} m \underline{r}'(t) \cdot \underline{r}'(t) - U(\underline{r}(t))$

↑
funzione
del tempo

e vale che $\frac{d}{dt} E(t) = \left(\frac{1}{2} m \underline{r}''(t) \cdot \underline{r}'(t) + \frac{1}{2} m \underline{r}'(t) \cdot \underline{r}''(t) \right) - \nabla U(\underline{r}(t)) \cdot \underline{r}'(t)$

dove m è la massa delle particelle e $v = v(t) = \| \dot{\mathbf{r}}(t) \|$ è la velocità scalare delle particelle stesse.

$$\begin{cases} E_{cin} = \frac{1}{2} m \| \dot{\mathbf{r}} \|^2 & \text{Energie cinetica } (E_{cin} = \frac{1}{2} m \dot{\mathbf{r}} \cdot \dot{\mathbf{r}}) \\ E_{pot} = -U & \text{Energie potenziale} \end{cases}$$

Sia $\mathbf{r}(t) = (x(t), y(t), z(t))$ l'equazione di moto del punto. Se indichiamo con $\dot{\mathbf{r}}(t) = \dot{\mathbf{r}}(t)$

allora $\|\dot{\mathbf{r}}\|^2 = \dot{\mathbf{r}} \cdot \dot{\mathbf{r}} = v^2$, inoltre $\underline{\underline{a}} = \ddot{\mathbf{r}}(t)$ e per la seconda legge della dinamica si ha che $\mathbf{F} = m \underline{\underline{a}} = m \ddot{\mathbf{r}}$

↑
velocità scalare
al quadrato

Adesso $E_{tot}(t) =: E(t) = \frac{1}{2} m \dot{\mathbf{r}}(t) \cdot \dot{\mathbf{r}}(t) - U(\mathbf{r}(t))$

↑
funzione
del tempo

e vale che

$$\begin{aligned} \frac{d}{dt} E(t) &= \left(\frac{1}{2} m \ddot{\mathbf{r}}(t) \cdot \dot{\mathbf{r}}(t) + \frac{1}{2} m \dot{\mathbf{r}}(t) \cdot \ddot{\mathbf{r}}(t) \right) - \nabla U(\mathbf{r}(t)) \cdot \dot{\mathbf{r}}(t) \\ &= m \ddot{\mathbf{r}}(t) \cdot \dot{\mathbf{r}}(t) - \nabla U(\mathbf{r}(t)) \cdot \dot{\mathbf{r}}(t) = \underbrace{m \ddot{\mathbf{r}}(t) \cdot \dot{\mathbf{r}}(t)}_{= \mathbf{F} \cdot \dot{\mathbf{r}}(t)} - \mathbf{F} \cdot \dot{\mathbf{r}}(t) \\ &= \mathbf{F}(\mathbf{r}(t)) \cdot \dot{\mathbf{r}}(t) - \mathbf{F}(\mathbf{r}(t)) \cdot \dot{\mathbf{r}}(t) = 0 \end{aligned}$$

dove m è la massa delle particelle e $v = v(t) = \| \dot{\mathbf{r}}(t) \|$ è la velocità scalare delle particelle stesse.

$$\begin{cases} E_{cin} = \frac{1}{2} m \| \dot{\mathbf{r}}' \|^2 & \text{Energie cinetica } (E_{cin} = \frac{1}{2} m \dot{\mathbf{r}}' \cdot \dot{\mathbf{r}}') \\ E_{pot} = -U & \text{Energie potenziale} \end{cases}$$

Sia $\mathbf{r}(t) = (x(t), y(t), z(t))$ l'equazione di moto del punto. Se indichiamo con $\dot{\mathbf{r}}(t) = \dot{\mathbf{r}}(t)$

allora $\|\dot{\mathbf{r}}\|^2 = \dot{\mathbf{r}}' \cdot \dot{\mathbf{r}}' = v^2$, inoltre $\ddot{\mathbf{r}} = \ddot{\mathbf{r}}(t)$ e per la seconda legge della dinamica si ha che $\mathbf{F} = m \ddot{\mathbf{r}} = m \ddot{\mathbf{r}}''$

↑
velocità scalare
al quadrato

Adesso $E_{tot}(t) =: E(t) = \frac{1}{2} m \dot{\mathbf{r}}'(t) \cdot \dot{\mathbf{r}}'(t) - U(\mathbf{r}(t))$

↑
funzione
del tempo

e vale che

$$\begin{aligned} \frac{d}{dt} E(t) &= \left(\frac{1}{2} m \ddot{\mathbf{r}}''(t) \cdot \dot{\mathbf{r}}'(t) + \frac{1}{2} m \dot{\mathbf{r}}'(t) \cdot \ddot{\mathbf{r}}''(t) \right) - \nabla U(\mathbf{r}(t)) \cdot \dot{\mathbf{r}}'(t) \\ &= m \ddot{\mathbf{r}}''(t) \cdot \dot{\mathbf{r}}'(t) - \nabla U(\mathbf{r}(t)) \cdot \dot{\mathbf{r}}'(t) = \underbrace{m \ddot{\mathbf{r}}''(t) \cdot \dot{\mathbf{r}}'(t)}_{= \mathbf{F} \cdot \dot{\mathbf{r}}(t)} - \mathbf{F} \cdot \dot{\mathbf{r}}'(t) \\ &= \mathbf{F}(\mathbf{r}(t)) \cdot \dot{\mathbf{r}}'(t) - \mathbf{F}(\mathbf{r}(t)) \cdot \dot{\mathbf{r}}'(t) = 0 \end{aligned}$$

Allora $E'(t) = 0 \quad \forall t$, quindi $E(t) = E_{tot}(t) = \text{Costante}$ (non varia al variare di t).